

Dalla parte finale della Esortazione apostolica *Dilexi te* di Papa Leone XIV  
sull'amore verso i poveri (04.10.2025)

È bene spendere un'ultima parola sull'**elemosina**, che oggi non gode di buona fama, spesso neppure tra i credenti. Non solo essa viene raramente praticata, ma a volte addirittura disprezzata. Da una parte, ribadisco che l'aiuto più importante per una persona povera è aiutarla ad avere un buon lavoro, perché possa guadagnarsi una vita più consona alla sua dignità sviluppando le sue capacità e offrendo il suo sforzo personale. Il fatto è che «la mancanza di lavoro è molto più del venire meno di una sorgente di reddito per poter vivere. Il lavoro è anche questo, ma è molto, molto di più. Lavorando noi diventiamo più persona, la nostra umanità fiorisce, i giovani diventano adulti soltanto lavorando. La Dottrina sociale della Chiesa ha sempre visto il lavoro umano come partecipazione alla creazione che continua ogni giorno, anche grazie alle mani, alla mente e al cuore dei lavoratori». Dall'altra parte, se non c'è ancora questa possibilità concreta, non dobbiamo correre il rischio di lasciare una persona abbandonata alla sua sorte, senza quello che è indispensabile per vivere degnamente. E quindi l'**elemosina** rimane un momento necessario di contatto, di incontro e di immedesimazione nella condizione altrui.

È evidente, per chi ama davvero, che l'**elemosina** non scarica dalle proprie responsabilità le autorità competenti, né elimina l'impegno organizzativo delle istituzioni, e nemmeno sostituisce la legittima lotta per la giustizia. Essa però invita almeno a fermarsi e a guardare in faccia la persona povera, a toccarla e a condividerne con lei qualcosa del proprio. In ogni caso, l'**elemosina**, anche se piccola, infonde *pietas* in una vita sociale in cui tutti si preoccupano del proprio interesse personale. Dice il Libro dei Proverbi (22,9): «Chi è generoso sarà benedetto, perché egli dona del suo pane al povero». Sia l'Antico che il Nuovo Testamento contengono veri e propri inni all'**elemosina**: «Tuttavia sii paziente con il misero, e non fargli attendere troppo a lungo l'**elemosina**. Riponi l'**elemosina** nei tuoi scrigni ed essa ti libererà da ogni male» (Sir 29,8.12). E Gesù riprende questo insegnamento: «Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli» (Lc 12,33).

Si attribuiva a San Giovanni Crisostomo questa esortazione: «L'**elemosina** è l'ala della preghiera. Se non aggiungi un'ala alla tua preghiera, a malapena potrà volare». E San Gregorio di Nazianzo concludeva una sua celebre orazione con queste parole: «Se dunque mi date retta, o servi di Cristo, fratelli e coeredi, finché è il momento visitiamo Cristo, curiamo Cristo, sfamiamo Cristo, vestiamo Cristo, accogliamo Cristo, onoriamo Cristo: non solo con una mensa, come certuni, non solo con degli unguenti, come Maria; non solo con un sepolcro, come Giuseppe d'Arimatea; non solo con quei riti che riguardano la sepoltura, come Nicodemo, che amava Cristo solo a metà; non solo con oro, incenso e mirra, come i Magi; ma poiché il Signore misericordia vuole e non sacrificio [...] questa offriamogli nei poveri, affinché quando ce ne andremo di quaggiù, ci accolgano nei templi eterni».

L'amore e le convinzioni più profonde vanno alimentate, e lo si fa con gesti. Rimanere nel mondo delle idee e delle discussioni, senza gesti personali, frequenti e sentiti, sarà la rovina dei nostri sogni più preziosi. Per questa semplice ragione **come cristiani non rinunciamo all'**elemosina****. Un gesto che si può fare in diverse maniere, e che possiamo tentare di fare nel modo più efficace, ma dobbiamo farlo. **E sempre sarà meglio fare qualcosa che non fare niente**. In ogni caso ci toccherà il cuore. Non sarà la soluzione alla povertà nel mondo, che va cercata con intelligenza, tenacia, impegno sociale. Ma noi abbiamo bisogno di esercitarci nell'**elemosina** per toccare la carne sofferente dei poveri.

L'amore cristiano supera ogni barriera, avvicina i lontani, accomuna gli estranei, rende familiari i nemici, valica abissi umanamente insuperabili, entra nelle pieghe più nascoste della società. Per sua natura, l'amore cristiano è profetico, compie miracoli, non ha limiti: è per l'impossibile. L'amore è soprattutto un modo di concepire la vita, un modo di viverla. Ebbene, una Chiesa che non mette limiti all'amore, che non conosce nemici da combattere, ma solo uomini e donne da amare, è la Chiesa di cui oggi il mondo ha bisogno.



**PARROCCHIA SANTA CATERINA DI ALESSANDRIA**  
**38030 ROVERÈ DELLA LUNA**  
**Piazza Unità d'Italia, 8 - telefono: 0461 65 85 44**  
**sito internet: [www.roveredellaluna.diocesitn.it](http://www.roveredellaluna.diocesitn.it)**  
**e-mail: [roveredellaluna@parrocchietn.it](mailto:roveredellaluna@parrocchietn.it)**

**n. 01/26 - Domenica II dopo Natale - anno A - 04 gennaio 2026**  
**LA GRAZIA**

C'è una parola che è scomparsa dal nostro vocabolario quotidiano e anche da quello religioso cristiano. Una parola che però torna spesso nella Bibbia e nei testi della liturgia, soprattutto in questo tempo natalizio: il termine **grazia**! Nel Vangelo che riascoltiamo in questa II domenica dopo Natale, lo stesso della Messa del giorno di Natale, il famoso prologo, inizio del Vangelo di Giovanni, si dice appunto che: «Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: **grazia su grazia**. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la **grazia** e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo». In poche righe si ripete per tre volte la parola **grazia**.

Anche San Paolo scrivendo ai cristiani di Efeso dice che il Padre ci ha scelti «predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo ... a lode dello splendore della sua **grazia**, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato». Così la preghiera sulle offerte in questo giorno ci fa dire: «Santifica, o Padre, questi doni con **la grazia del Natale** del tuo unico Figlio...». Nella Notte di Natale la lettura ci aveva annunciato che nel Natale «è apparsa **la grazia** di Dio che porta salvezza a tutti gli uomini».

Che cosa è la **grazia**? Che cosa significa per noi questa parola? Nel linguaggio comune oggi **grazia** significa anzitutto la libertà per un prigioniero, un detenuto. La **grazia** per molti è ancora sinonimo di bellezza soprattutto nell'aggettivo **grazioso**. Per qualcuno essa richiama l'idea di un dono gratuito, di un regalo. **Grazia** si associa a libertà, a verità, a bellezza, a liberalità...; a quella Sapienza di Dio descritta nel Libro del Siracide. In pratica essa fa riferimento alla stessa realtà di Dio, che si rivela a noi in Cristo Gesù, **gratuitamente**, come Sapienza del Padre, verità di Dio, splendore della gloria dell'Onnipotente, liberazione e salvezza piena per tutti.

**Gratis** è un termine che ancora oggi attrae la nostra attenzione. Una parola che piace, ma solo quando significa ricevere qualcosa gratuitamente; un po' meno se richiede qualcosa da noi o se si tratta di lavorare o collaborare gratis! Nel Natale noi sappiamo che Dio si rivela a noi gratuitamente, ci dona gratis il suo Figlio. Il guaio è che nella nostra cultura ormai il termine gratis è sinonimo di qualcosa che vale poco o nulla. La **grazia** del Signore invece è qualcosa di prezioso, che ha valore; la nostra più grande ricchezza, ci è offerta gratis da Dio!

La **grazia** di Dio è il suo amore per noi, la sua misericordia, il suo perdono, la sua salvezza, la fedeltà di Dio nel dono del suo Figlio e dello Spirito Santo. Chi è più avanti negli anni ricorda anche un aggettivo che qualifica questa **grazia** che viene da Dio: la **grazia santificante**, la grazia, cioè che ci fa santi, che ci rende santi, che ci mantiene santi, cioè Figli di Dio per sempre, già in questa vita sulla terra.

**Don Giulio**  
**Sereno e felice 2026 a tutte le persone e le famiglie della comunità!**

## ORARI delle CELEBRAZIONI

**GIORNI FERIALI:** Santa Messa secondo gli orari riportati giorno per giorno a Mezzocorona e Roverè della Luna.

**MESSA FESTIVA della VIGILIA: sabato e vigilie ore 18.- a Roverè della Luna** (ore 19.30 in chiesa a Mezzocorona).

**MESSE FESTIVE: domeniche e feste ad ore 10.30 a Roverè della Luna** (ore 9.00 e 18.00 in chiesa a Mezzocorona).

## **CELEBRAZIONI LITURGICHE della settimana dal 04 all'11 gennaio 2026**

Giorno	ora	oggetto e luogo della celebrazione
<u><b>DOMENICA 04.01</b></u> <u>Il domenica dopo Natale</u>	<b>10.30</b>	<b>Santa Messa</b>
LUNEDÌ 05.01	16.00	<i>Santa Messa in Casa di Riposo a Mezzocorona</i>
	18.00	<b>Santa Messa festiva</b>
<u><b>MARTEDÌ 06.01</b></u> <u>Epifania del Signore</u>	<b>10.30</b>	<b>Santa Messa festiva</b>
	<b>14.00</b>	<b>Preghiera di benedizione dei bambini</b>
MERCOLEDÌ 07.01	20.00	<i>Santa Messa serale in chiesa a Mezzocorona</i>
GIOVEDÌ 08 gennaio	20.00	Santa Messa serale
VENERDÌ 09 gennaio	08.30	<i>Santa Messa cappella di San Gottardo a Mezzocorona</i>
SABATO 10.01	<b>18.00</b>	<b>Santa Messa festiva animata dai ragazzi cresimati di II media</b>
<u><b>DOMENICA 11.01</b></u> <u>Festa del Battesimo del Signore</u>	<b>10.30</b>	<b>Santa Messa</b>

- ✓ Martedì 06 gennaio, Epifania del Signore: ad ore 14 preghiera e benedizione dei bambini in chiesa nella Giornata dell'Infanzia Missionaria. Raccolta delle offerte per le missioni.
- ✓ Il mercoledì dalle ore 10 alle 10.45 (e giovedì dalle 20 alle 20.45) è aperto il CEntro Di Ascolto e Solidarietà (**CEDAS**) in via San Giovanni Bosco 13/a a Mezzocorona.

## INTENZIONI di Sante MESSE

### prenotate in Ufficio Parrocchiale

*Le intenzioni per le MESSE non celebrate nella chiesa di Roveré della Luna sono assegnate a fra Oscar Girardi e ai suoi confratelli in Africa.*

- Dom 04/01 Per la Comunità** – Ann. Ferrari Alfredo – Ferrari Silvio e Teresa – Soci vivi e defunti donatori AVIS – Fontana Maria Luisa e Antonella – Famiglia Boratti Giovanni, Luigia e Gianfranco – Nardon Mario e famiglia.
- Lun 05/01** Tomasini Anna – per le anime dei defunti – intenzioni offerente – de Eccher Arturo e Elda.
- Mar 06/01 Per la Comunità** – defunti Ferrari e Fiorentini – per i malati – Benigni Pia in de Eccher.
- Gio 08/01** Angeli Ruggero.
- Sab 10/01** Anniversario Dalpiaz Marta – Keller Luigi – Preghenella Carolina – de Eccher Arturo e Elda – per i bambini e ragazzi.
- Dom 11/01 Per la Comunità** – anniv. Ferrari Arcangelo – Coller Raimondo – Benigni Pia in de Eccher – Ferrari Cesare, Aldo, Gino e Paolina – intenzioni offerente.

## OFFERTE

Per offerte alla Caritas, alle Missioni, all'Oratorio, alla Chiesa e per intenzioni di Sante Messe rivolgersi all'Ufficio Parrocchiale.

Le offerte per lavori all'ORATORIO e alla CHIESA si possono effettuare anche presso la Cassa Rurale: IBAN IT34 B 08282 35370 0000 42072138. Per la comunità missionaria di fra Oscar Girardi:

Cassa Rurale IBAN IT25 Y 08282 35370 0000 42071919.

+++

## **TESTIMONIANZA IMPEGNO SOCIALE – CARITAS PARROCCHIALE**

I sostegni della parrocchia in accompagnamento a soggetti in difficoltà nel 2025 riguardano una spesa totale di € 2.729,74.

Nella Giornata diocesana della Carità (domenica 14 dicembre 2025) sono stati raccolti e consegnati alla Caritas Diocesana € 500.

+++

L'Ufficio parrocchiale è aperto nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 10.00; il parroco è presente di solito al mattino del martedì o su appuntamento.

Si ringrazia la CASSA RURALE Val di Non Rotaliana e Giovo per la sponsorizzazione del Notiziario Parrocchiale